Anno 55 - Numero 239

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 15 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le manifestazioni di ieri in alcune città d'Italia

Conflitti sanguinosi a Trieste, Bologna, Milano e Venezia

Il giornalista Piero Belli ferito a morte - L'assalto all'ufficio del "Lavoratore"

LO SCIOPERO DELLE DUE ORE

Quei giornali che hanno creduto di vedere nel Congresso di Reggio Emilia un mutamento di indirizzo nel partito socialista, vale a dire una attenuazione dei metodi coi quali da quasi due anni i suoi dirigenti mettono a dura prova l'anima e gli interessi nazionali, sono stati presto disingannati.

La Direzione del partito che impernia la sua azione sulle tavole comuniste, per mostrare come e quanto si infischia delle deliberazioni dei centristi o dei massimalisti ha ordinato con un ukase di tipo schiettamente russo ai ferrovieri ed ai postelegrafonici, per la giornata di ieri, una sospensione dal lavoro di due ore, dalle 15 alle 17 ed ha indetto manifestazioni in piazza nei grandi centri.

Si trattava di una dimostrazione per la Russia dei soviety e contro la reazione.

Contro la reazione? Ma quale? Quella delle classi borghesi italiane che sono sempre appiattate e avvinte dalla paura? Quella del governo, costretto a lasciare impunemente violare le leggi?

No, no: questi non sono che pretesti: il vero movente dello sciopero bianco di ieri è stato quello di mantenere vivo nelle due massime organizzazioni del servizio pubblico lo spirito di indisciplina, di tenerle allenate per altre più grandi manovre contro la pace della nazione, il potere della legge e l'autorità del governo; è stato pure quello di far nascere nuovi disordini, dove si trovano le masse più evolute, cioè più inclini alla ribellione, come si può vedere dai telegrammi che pubblichiamo più innanzi.

Il Direttorio comunista, mentre i parlamentari e la stampa seguitano a parlare e a scrivere della scissione del partito, ha voluto dare novella prova dei suoi propositi, per creare, se è possibile, una situazione più difficile, suscitando all'estero quelle ripercussioni di cui l'economia e la finanza del paese sentono i funesti effetti.

Le cose che vanno dicendo i giornali sul Congresso di Reggio Emilia possono forse non essere inutili per l'avvenire — ma oggi esse non rispondono alla realtà, che è sempre grave e non accenna a mutare.

Gli avvenimenti di ieri a Trieste

PIERO BELLI FERITO A MORTE — IL TENTATO INCENDIO E LA DEVASTAZIONE DELLA SEDE DEL «LAVORATORE»

TRIESTE, 14. (ore 23. - per telefono) - Questa mattina il fascio di Trieste aveva pubblicato un manifesto con il quale avvertiva che avrebbe impedito a qualunque costo il comizio socialista che si doveva tenere nel pomeriggio.

In seguito a questa imposizione e a cause che non si sono potute conoscere l'autorità proibì il comizio.

Alle ore 16.30 in piazza Garibaldi si trovavano quattro fascisti: il signor Dagnino segretario dei sindacati nazionali, il giornalista Piero Belli corrispondente da Fiume del «Popolo d'Italia» assieme al signor Novelli e ad un altro nostro amico.

Nel punto dove la via Ugo Foscolo sbocca in piazza Garibaldi i quattro stavano discutendo fra loro. Accanto ad essi non vi era nessun altro fascista.

L'AGGUATO E IL FERIMENTO

Due individui di faccia sospetta che li avevano pedinati stavano però osservando i nostri amici e con cenni e parole facevano avvicinare parecchi altri loro consenzienti.

A poco a poco il numero andava aumentando fino a formare un gruppo di circa duecento persone.

Ben presto partirono delle frasi ingiuriose all'indirizzo dei quattro e agli insulti si aggiunse il gettito della moneta in segno spregiativo.

I fascisti, senza rispondere all'insulto si tennero in guardia, pronti a difendersi.

Improvvisamente un braccio alto e tarchiato che si confondeva fra la folla puntò una pistola contro il Dagnino e un colpo sinistro partì: Piero Belli stramazzò al suolo portandosi le mani al petto macchiato di sangue, la palla assassina gli aveva traforato il polmone.

Fu raccolto e trasportato all'ospedale agonizzante.

LA FOLLA ASSALTA L'UFFICIO DEL GIORNALE

In aiuto del Dagnino e degli altri accorsero subito numerosi fascisti.

La voce dell'assassinio del Belli, che godeva larga popolarità, accese di furore gli animi.

Tutti i fascisti discesero in piazza Garibaldi dirigendosi alla redazione del «Lavoratore».

Tutti gli sforzi per impedire alla folla di raggiungere la sede del giornale furono inutili. I cordoni delle guardie regie furono rovesciati e la folla invase gli uffici e la tipografia del giornale tentando di incendiarli. I pompieri accorsi spensero l'incendio, però il giornale domani non potrà uscire.

Sui danni causati alle macchine dalla folla furibonda si danno diverse versioni. Sembrerebbe che le Linotipes e una rotativa siano state danneggiate.

LA PUBBLICAZIONE dei GIORNALI SOSPESA

In seguito a questi fatti questa sera la direzione della società dei tipografi ha avvertito gli operai di tutti i giornali di Trieste che domattina nessun giornale deve uscire perchè non può uscire il «Lavoratore».

Questa imposizione è strana perchè quando il 23 maggio 1915 un altro giornale il «Piccolo» fu annientato la società dei tipografi non fece nessun passo per impedire al «Lavoratore» di uscire ingrandito e di prenderne il posto.

SCIOPERO GENERALE

Questa sera alle ore 8.30 alla Camera del Lavoro venne dichiarato lo sciopero generale per la giornata di domani.

CALMA IN CITTA'

L'autorità ha preso vasti provvedimenti. La città è percorsa da pattuglioni, però gli esercizi sono aperti e la folla circola come al solito.

I FERITI

A nostra conoscenza i feriti questa sera sono sei: il Belli, ferito mortalmente, l'operaio Bruno Mrah gravemente ferito alla testa da arma da fuoco, Nicola Dibari, Giuseppe Iura, Francesco Lipez e Domenico Bossutti.

Il giornalista Piero Belli, colpito dalla mano di un sicario, è giovane di forte ingegno e di grande ardimento. Devoto alla causa di Fiume a cui aveva dato tutta la sua nobile anima egli spiegava mirabile attività nella propaganda sui giornali e nei comizi.

Il suo ferimento accese gli animi della gioventù triestina e ne fece ribollire gli sdegni.

Leviamo gli augurii più fervidi perchè sia salvata la giovane preziosa esistenza del collega carissimo.

Un conflitto in Piazza S. Marco

TRA FASCISTI E SOCIALISTI

VENEZIA, 14. (notte per telefono). - Oggi alle ore 15 ha avuto luogo lo sciopero delle due ore indetto dal partito socialista. Verso le ore 17, finito il comizio tenutosi in campo SS. Apostoli, un gruppo di scalmanati si è diretto in corteo verso piazza S. Marco.

Quivi giunto improvvisò una dimostrazione al canto di «bandiera rossa».

Due plotoni di guardie regie dopo i regolamentari squilli si diedero a sgombrare la piazza.

Mentre ciò avveniva fra un gruppo di socialisti e un gruppo di fascisti successe un tafferuglio.

Furono sparati non si sa da chi 2 colpi di rivoltella in aria. Ad una guardia regia mentre stava caricando il moschetto partì un colpo pure in aria.

La forza pubblica provvide poi a sgombrare la piazza e la calma tornò poco dopo.

L'assalto d'una caserma a Bologna

VI FURONO 4 MORTI E 14 FERITI

BOLOGNA, 13. (notte - per telefono) — Per l'odierna manifestazione dello sciopero delle due ore alle ore 12 è stato ovunque sospeso il lavoro e i negozi si sono chiusi. Il servizio telefonico ha funzionato regolarmente mentre quello telegrafico è stato interrotto.

In piazza Umberto Primo alle ore 15 ha avuto luogo un comizio che si è svolto senza incidenti.

Terminato il comizio si è formato un corteo dal quale si è staccato un gruppo di facinorosi che si diressero alla sede della caserma delle guardie regie. Gravi incidenti avvennero fra le regie guardie e i dimostranti. Furono sparati colpi di rivoltella e si hanno a deplorare due morti e alcuni feriti.

Sono stati operati vari arresti e addosso agli arrestati furono trovate bombe a mano, coltelli e pugnali.

Mancano finora particolari.

La sospensione delle due ore del servizio ferroviario non ha dato luogo ad alcun incidente. Alle ore 17 i treni hanno ripreso il funzionamento normale.

BOLOGNA, 14. (notte - per telefono) Il «Resto del Carlino» della sera uscito in edizione straordinaria scrive:

«Nei sanguinosi conflitti avvenuti oggi fra le guardie regie e i dimostranti i morti sarebbero quattro e i feriti quattordici.

Le due ore a Milano

UNA BOMBA IN PIAZZA — UN MORTO E DUE FERITI — ALLA PORTA DEL CELLULARE

MILANO, 14 (notte - per telefono) — Il lavoro è cessato alle ore 15. — Alle ore 15.30 i trams hanno cessato di circolare. Il lavoro è stato sospeso pure nelle tipografie dei giornali dalle ore 15 alle 17. Si tennero comizi alla periferia.

Dopo i comizi alcuni gruppi hanno tentato di raggiungere piazza del Duomo ma sono stati dispersi.

Alle ore 18.15 è esplosa, lanciata dagli anarchici una bomba che ha prodotto un po' di panico. Le guardie risposero a colpi di moschetto.

E' rimasto ucciso il conte Armando Losigua Morgante di Castelfiero ventiduenne. Vi sono anche due feriti, il dottor Pasini colonnello medico e un certo Cogliati; entrambi colpiti alle spalle da proiettili di rivoltella.

Un altro incidente stava per nascere davanti al cellulare dove si trova il sindacalista Borghi arrestato l'altro giorno. E' accorsa la truppa con una autoblindata e ha dispersa la folla facendo ritornare la calma.

Lo sciopero a Udine

Lo sciopero di protesta ordinato dal governo bolscevico italiano, passò in piena calma a Udine.

Non vi furono che forti ritardi nell'arrivo dei treni e nella distribuzione della seconda posta.

Tra le maestranze soltanto gli operai della Ferriera sono usciti dallo stabilimento ed hanno riposato dalle ore 15 alle ore 17.

Tutti i treni alle ore 15 si sono fermati nelle stazioni più prossime ed hanno ripreso la corsa alle ore 17.

Così i ritardi negli arrivi e partenze riuscirono fortissimi; tanto che il treno di Venezia in arrivo a Udine alle ore 18 è arrivato dopo la mezzanotte. Così quello in partenza per Venezia alle ore 18.5 è partito alle ore 20.

Il servizio postelegrafico, malgrado le sospensione non ha subito alcun ritardo.

IL CONGEDAMENTO

DEL SECONDO QUADRIMESTRE DELLA CLASSE 1898 — LA CHIAMATA DELLA CLASSE 1901

ROMA, 14. — Il ministro della guerra nel confermare il congedamento del secondo quadrimestre della classe 1898 pel 15 del corrente mese annuncia:

1. Il congedamento del 3.o quadrimestre del 1898 avrà inizio col 26 del corrente mese.

2. L'otto novembre avrà inizio la chiamata alle armi della classe 1891 per gli inscritti a ferma normale;

3. Non appena sarà ultimato il movimento inerente alla chiamata del 1901 si inizierà il congedamento del primo quadrimestre della classe 1899.

Il plebiscito austro-jugoslavo

KLAGENFURT, 12.

I primi risultati, pur attraverso a interminabili contestazioni jugoslave, affermano una prevalenza tedesca che è destinata ad aumentare data l'enorme percentuale dei votanti, la quale in certi Comuni superò il 95 per cento!

Tutti accorsero a compiere il loro dovere in difesa della Patria. Si vuotarono persino gli ospedali. E siccome il più affannoso lavoro degli jugoslavi, quello in cui confidavano di più, era stato di intimare l'astenzione, tale opposto effetto viene interpretato come garanzia di successo.

La proclamazione avverrà venerdì o sabato.

E poi, se l'esito sarà conforme alle previsioni, i jugoslavi dovranno abbandonare la zona. Ma si chineranno ai risultati dell'autodecisione? Se ne andranno essenza bisogno di esservi costretti

Pare ne mostrino per ora poca intenzione.

Il risultato ufficiale

KLAGENFURT, 13. — Ecco il risultato ufficiale del plebiscito della prima zona della Carinzia: a favore dell'Austria voti 21852; a favore della Jugoslavia voti 15096. La città è imbandierata; l'animazione è grandiosa.

KLAGENFURT, 14. — Ecco il risultato definitivo pubblicato a mezzanotte: In favore dell'Austria voti 22025; in favore della Jugoslavia voti 15278.

BATTAGLIONI SERBI OCCUPANO LA ZONA PLEBISCITARIA

KLAGENFURT, 14. — Stanotte approfittando della mancata occupazione interalleata le truppe serbe provenienti dai posti di concentramento hanno varcato la frontiera occupando con 4 battaglioni 4 distretti della zona plebiscitaria. La Commissione per il plebiscito ha intimato oggi lo sgombro delle truppe jugoslave entro il 16 corrente.

IL CONFLITTO FRA SERBI E ALBANESI completamente cessato

L'apertura del Senato a Tirana

DURAZZO, 13. — Nella regione di Scutari il conflitto serbo - albanese è completamente cessato; però i serbi stanno ancora in territorio albanese entro le frontiere del 1913;

Nella regione di Dibra vi sono dei piccoli scontri con successo degli albanesi. Intanto avvengono conversazioni fra i fiduciari albanesi e serbi a Scutari.

Gli albanesi hanno chiesto lo sgombero delle truppe serbe e il rispetto della frontiera del 1913.

Da Belgrado è giunta una risposta che evita l'argomento e cerca di addossare agli albanesi la responsabilità mentre è di una grande potenza interessata a creare un equivoco fra il confine del 1913 e le posizioni occupate nel 1918. Chiede garanzie per la tranquillità della frontiera e spiegazioni per i prigionieri serbi trattenuti a Durazzo.

Il governo albanese ha inviato la risposta confutando tutti gli argomenti.

Arrivano a Tirana senatori ritardatari.

Anche i membri del consiglio della reggenza vi sono convocati. Sono già presenti Akif pascià di Elbassan e Abdi bey Toptani. Il dottor Turtulis è già partito da Scutari ed è atteso monsignor Kumci. Si prevede una lotta sull'indirizzo politico che l'opposizione imposterà sulla condotta oscillante del governo.

Il ministro italiano Castoldi ha avuta ieri una lunga conversazione con lo intero consiglio dei ministri albanesi il quale dopo la partenza del rappresentante italiano è rimasto riunito lungamente oltre mezzogiorno. Stasera vi e stata una nuova riunione che si dice agitatissima ed importante. Si parla di un contrasto nel quale il presidente Soleyman bey sarebbe rimasto isolato.

La creazione di tre piccoli Stati

FRA LA POLONIA E LA RUSSIA

BERLINO, 14. — Notizie da Varsavia recano:

Il generale Balachowiez è giunto a Minsk alla testa di un corpo speciale di occupazione. La cavalleria polacca ha avanzato sulla strada di Kiew fino a Malsin.

L'armistizio non è stato ancora firmato, però sembra che si vogliano creare tre stati ndipendenti: uno della Lituania centrale, con capitale Vilna (generale Zelikowski) uno della Estonia bianca con capitale Minsk (generale Balachowiez), uno della Ucrania con capitale Kiew (generale Petliura). Questa sistemazione corrisponderebbe al disegno del maresciallo Pilsudski di creare fra la Polonia e la Russia una zona di piccoli stati legati da amicizia con la Polonia. Si ritiene però che a cosa compiuta, la Lituania centrale proclamerebbe la sua annessione alla Polonia.

La pace fra la Russia e la Finlandia

HELSINGFORS, 13. — La pace fra la Russia e la Finlandia si firmerà domani a Dorpat.

Nuovi successi di Wrangel

LONDRA, 13. — Si annuncia che le truppe del gen. Wrangel passando il Dnieper hanno catturato il 9 e il 10 ottobre il 19 e il 23 reggimento dei soviet al completo.

Nuove provocazioni dei sovietty

ALLA GRAN BRETAGNA

LONDRA, 13. — Le ultime note scambiate tra il governo britannico e il governo dei soviets, pubblicate ieri sera rivelano che il 17 gennaio scorso la Commissione straordinaria dei Soviets ha fatto giustiziare un ingegnere civile britanico, senza dare la menoma informazione sul delitto di cui era accusato. Inoltre alcuni sottomarini bolscevichi sono penetrati nel Baltico, malgrado gli avvertimenti del Governo britannico.

Per lo sciopero dei minatori

LONDRA, 14. — Una notizia ufficiale dice che la conferenza dei minatori ha deliberato che col 16 corrente si adunerà per la decisione dello sciopero.

Continuano i conflitti in Irlanda

LONDRA, 13. — A Dublino le autorità militari hanno operato numerose perquisizioni nelle vicinanze del collegio di Saint Patrik, ove un professore è stato gravemente ferito. Ieri un soldato è stato assalito e ferito mentre era di sentinella ad una sede della gendarmeria; vi sono feriti d'ambo le parti.

Dal 1.o gennaio in Irlanda sono stati uccisi diciannove tra ufficiali, sottufficiali e soldati e sessantasei feriti.

La riconciliazione del Sultano

COI NAZIONALISTI

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Costantinopoli in data 11: Il governo armeno chiederà alle potenze della intesa e alla Grecia di procurargli materiali da guerra. Gli alti commissari francese e britannico ed il rappresentante italiano hanno avuto ieri una conferenza col Sultano. Si annuncia ufficialmente che è stata discussa la questione della riconciliazione della Sublime Porta coi nazionalisti più moderati. I rappresentanti degli stati dell'Intesa si sono dichiarti favorevoli a tale politica.

La questione dei cavi telegrafici

alla Conferenza di Washington

WASHINGTON, 13. — La Conferenza internazionale delle comunicazioni telegrafiche ha ricevuto ieri una nota dell'Italia, della Gran Bretagna, del Giappone e degli Stati Uniti circa l'attribuzione dei cavi telegrafici tedeschi. Un comunicato ufficioso dice che nessuna rivendicazione ufficiosa è stata fatta, ma che la questione è stata discussa a fondo. Il comitato incaricato d'indicare i mezzi più idonei per migliorare le comunicazioni tra le cinque potenze, ha incominciato i suoi lavori.

La conferenza degli alleati

Per il trattato di Trianon

PARIGI, 14. — La Conferenza degli alleati, radunatasi si è preoccupata del ritardo frapposto alla ratifica del trattato di Trianon, dal governo di Budapest. La conferenza ha risposto a parecchie domande che le sono state rivolte dalle Commissioni di delimitazione. La Conferenza ha fatto un primo scambio di idee sul tratato che deve essere concluso fra la Polonia e la città libera di Danzica. Una Commissione è stata incaricata di preparare il progetto.

PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZ. DEL LAVORO

GINEVRA, 13. — Alberto Thomas, drettore dell'Ufficio internazionale del lavoro è partito stasera da Ginevra diretto a Parigi, donde andrà poi a Berlino, a Varsavia ed a Praga. In queste capitali egli si metterà a contatto con le organizzazioni operaie e padronali. Egli avrà anche conversazioni coi governi tedesco e polacco e czecoslovacco circa la ratifica e l'approvazione delle convenzioni approvate dalla conferenza internazionale del lavoro durante le sedute tenute a Washington.

I negoziati coi jugoslavi di nuovo rinviati

ROMA, 14. — Il «Popolo Romano» annuncia che l'on. Giolitti ha rinviato la ripresa delle trattative coi jugoslavi a dopo le elezoini della Costituente del regno sloveno - croato - serbo.

Il Congresso per la Società delle Nazioni

MILANO, 14. — Il ministro degli esteri conte Sforza salutato alla stazione dal sen. Tittoni, dall'on. Agnelli, dal prefetto e dalle autorità è partito ieri sera per Roma.

I lavori della Commissione nominata dal Congresso per la società delle naioni, hanno proseguito per tutta la giornata per decidere sulla sede della Lega, demandando la scelta all'assemblea generale.

La prima e la sesta commissione hanno emesso voto favorevole all'ammissione nella Lega di tutti gli Stati, compresi gli ex-nemici. Per la costituzione della Corte permanente di giustizia internazionale è stato approvato il progetto formulato dalla Commissione di giuristi adunatasi all'Aja. Si son pure fatti voti per la riduzione degli armamenti, per la partita economica e commerciale nelle regioni sottoposte a mandato, perchè i rappresentanti degli Stati nel Consigli odella Lega, siano eletti dalle assemblee legislative dei vari paesi e per l'orientamento della politica commerciale degli Stati verso il libero scambio, per l'attuazione di un'equa liquidazione per i medici di guerra, ecc.

Le proposte formulate verranno sottoposte oggi all'assemblea plenaria.

MILANO, 14. — L'assemblea plenaria dei delegati della società delle nazioni si è riunita stamane per la elezione della presidenza che è risultata come segue: Ruffini, Appel, Dickison, Carton de Viart presidenti. A presid. delle delegazioni sono stati nominati i vice presidenti del congresso.

Dirige la discussione il senat. Ruffini. Fabre riferisce in merito ai voti formulati ieri riguardo alle misure atte di rispondere agli scopi ed all'opera della Società delle nazioni.

Il relatore fra l'altro esprime il voto che sia costituito un ufficio internazionale per il lavoro intellettuale, simile a quello per il lavoro manuale. L'ufficio si chiamerà Bureau international de education La proposta viene approvata.

Il Congresso approvò inoltre la proposta di includere nei programmi di insegnamento in tutti gli stati dalle scuole elementari all'università i principi fondamentali della lega ed i doveri di ogni cittadino verso di essa.

ROMA, 14. — Stamane, proveniente da Milano, è giunto il conte Sforza.

Lo sciopero dei ferrovieri

e il governo del Portogallo

LISBONA, 12 (ritardato). — Sono stati arrestati il direttore e il vice direttore della compagnia ferroviaria portoghese. I treni continuano a funzionare senza incidenti. Gli automobilisti militari e gli appartenenti alle ultime classi fino al 1897 hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione immediata. E' stato emanato l'ordine di arresto contro i componenti i comitati di sciopero dei ferrovieri. La guardia repubblicana vigila presso gli uffici telefonici. La sede dell'associazione dei ferrovieri è stata chiusa per ordine pubblico.

IL RE DI GRECIA STA UN PO' MEGLIO

ATENE, 13. — Lo stato di salute del Re autorizza un maggiore ottimismo. La temperatura massima della notte era stata di 40.4 e le pulsazioni erano state 120, ma alle otto del mattino la temperatura era discesa a 37.7 e le pulsazioni a 108.

L'importaziona dello zucchero

PER USI INDUSTRIALI

ROMA, 14. Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi on. Soleri ha diramato ai signori intendenti di finanza la seguente circolare:

Comunico alla S. V. che per il bimestre novembre - dicembre i contingenti di zucchero per usi industriali saranno notevolmente ridotti a causa delle difficoltà di approvvigionamento dello zucchero ed essendo intendimento di questa amministrazion, el riservare le scorte i produzione nazionale esclusivamente al consumo della popolazione. Per mettere tuttavia in grado le industrie di far fronte alle esigenze della propria produzione viene autorizzata la importazione per ciascuna ditta della differenza fra l'assegnazione del prossimo bimestre novembre dicembre e l'assegnazoine di gennaio febbraio del corrente anno. La S. V. è quindi autorizzata a dar corso alle domande di importazione che le verranno fatte oltre il limite indicato, con le stesse modalità indicate dalla circolare N. 679 del 26 luglio u. s. e cioè trasmettendo direttamente al ministero delle finanze le domande stesse corredate dalla dichiarazione che la quantità chiesta è quella spettante alla ditta che richiede. Pel caso l'industria di nuovo impianto e che siano meritevoli di particolare considerazione la S. V. potrà chiedere istruzioni e fare proposte a questo commissariato generale. Si avverte con l'occasione che la presente nuova concessione non pregiudica quella precedente fatta con la circolare citata 26 luglio 1920 n. 678 e le ditte che non abbiano usufruito di tale concessione potranno beneficiarne cumulativamente con quella del bimestre novembre - dicembre. L. S. V. nel portare a conoscenza degli interessati del contenuto della presente circolare dovrà avvertire che è intndimento di questa amministrazione sospendere ogni fornitura di zucchero per usi industriali ed è quindi necessario che ogni ditta si metta in condizioni di provvedere direttamente il proprio fabbisogno.

Le agitazioni inconsulte

contro l'imposta sul vino

ROMA, 14. — Perdurando in qualche rione le agitazioni contro la imposta sul vino del raccolto 1919 e degli anni precedenti il cui pagamento deve essere effettuato ai sensi del R. Decreto giugno u. s N. 820 nel periodo di scadenza del 18 corrente è bene che i contribuenti siano messi in guardia contro le false notizie ad arte diffuse e siano ancora una volta avvertite che il governo mentre deplora tali agitazioni assolutamente ingiustificate non può per alcun motivo transigere sul preciso suo dovere di far sì che la legge abbia ovunque regolare esecuzione.

Le notizie sul progetto

relativo al prezzo del pane

ROMA, 4. E' stata pubblicata una notizia nella quale si danno pretese linee di un progetto relativo al prezzo del pane che sarebbe stato concordato fra i ministri. Il contenuto della notizia riprodotta, anche da parecchi di provincia è completamente fantastica.

Le elezioni nel Trentino

si faranno in dicembre

ROMA 14. - In un prossimo consiglio dei Ministri sarà esaminato il disegno di legge per il riassetto del Trentino e dell'Alto Adige che sarà sottoposto all'approvazione della Camera. Frattanto sono in corso i provvedimenti necessari onde indire le elezioni politiche, le quali saranno fatte secondo le norme della legislazion italiana, integrate da talune disposizioni della legge elettorale austriaca, la cui applicazione è ritenuta necessaria al fine di eliminare particolari difficoltà tecniche. Le elezioni politiche avranno luogo probabilmente nel mese di dicembre e ad esse seguiranno a breve scadenza le elezioni amministrative.

L'esposizione internazionale di motocultura a Roma

L'esposizione è stata già chiusa ufficialmente da alcuni giorni, ma le prove di lavoro delle macchine esposte non sono ancora finite. Sono prove che richiedono un certo tempo per essere eseguite coscienziosamente, e, dato il gran numero di macchine presentato, non era possibile ultimarle entro il breve periodo di apertura della esposizione.

Mai in Italia si aveva avuta una raccolta così imponente di macchine dei più svariati tipi e di provenienza diversa e, delle quali, una buona parte completamente inedite. La preponderanza numerica è stata tenuta dai tipi di trattori agricoli sopratutto americani, i quali rappresentano in Italia il tipo più conosciuto a causa della diffusione fattane dalla Motoaratura di Stato. Vi era anche un certo numero di trattori nazionali, alcuni dei quali di derivazione americana. Questi, però, risultano già più adattati alle condizioni particolari de nostri terreni, di quello che lo siano i trattori originali importati dagli Stati Uniti.

Altro gruppo importante della esposizione è stato quello dei motoaratri, in gran parte assolutamente nuovi e tutti di fabbricazione germanica, ungherese o cecho-slovacca. Un altro gruppo importante, di fabbricazione esclusivamente nazionale è stato quello degli apparecchi per aratura elettrica quali il Violato Tescari, già tanto favorevolmente conosciuto, il Sannazzaro a trazione funicolare e il trattone Roulph a trazione diretta. Quanto al gruppo dei motocoltivatori, il tipo di costruzione italiana Gianetti, rappresentante una autentica innovazione nella lavorazione del terreno, ha costituito una delle attrattive della esposizione.

Anche negli aratri si è notata la tendenza a rendere adatti al nostro suolo gli aratri americani, gia largamente diffusi in paese, insieme ai trattori, dalla Motoaratura di Stato.

Le prove pratiche di aratura furono organizzate dal Comitato Esecutivo in modo che i visitatori potessero assistere al funzionamento delle macchine in diverse condizioni di lavoro e potessero così formarsi un concetto esatto delle qualità e delle particolarità dei tipi esposti. Il Comitato Esecutivo ha, dimostrato il buon senso d'evitare la solita giuria e la solita graduatoria, lasciando, invece, ai visitatori pratici e intelligenti, libero e integro il giudizio sulla bontà delle macchine esposte.

Per le prove di lavoro delle macchine esposte, ogni espositore ha avuto a propria disposizione tre ettari di terreno, dei quali una metà a stoppia e una metà la prato. Il terreno a stoppia era stato dissodato parecchi anni prima con una coppia Fowler, cosicchè non vi poteva essere terreno vergine alle profondità consentite dagli apparecchi in esperimento. Il terreno sodo, invece, è costituito da vecchi prati non lavorati dalla Fowler, nè lavorati in altro modo da parecchi anni. Quivi il terreno è compatto e durissimo; alla profondità di 15 - 20 centimetri, vi è il terreno vergine, spesso costituito dal cosidetto «cappellaccio», che è un tufo vulcanico terroso, alquanto friabile, ma pur sempre tale da presentare una forte resistenza al la punta del vomero. Aggiungasi il terreno indurito dalla persistente siccità e la presenza di pietre in esso, e si vede come le prove di lavorazione abbiamo avuto luogo nelle condizioni più difficili.

Pur tuttavia tutti i trattori, i motoaratri e gli aratri esperimentati hanno dato risultati soddisfacenti, tanto da autorizzare la conclusione che, in condizioni normali, avrebbero fornito un ottimo lavoro.

Mi riservo di comunicare il risultato delle prove di lavoro, fatte tutte sotto il controllo di una commissione tecnica. Intanto si può affermare che la Esposizione di Roma ha completamente raggiunto lo scopo prefisso di mostrare, funzionanti, agli agricoltori italiani i vari tipi di macchine già in uso e quelli prodotti in questi ultimi tempi dalla industria internazionale e di offrire in studio ai nostri industriali i migliori modelli costruiti dalle fabbriche estere.

Le cause dell'arresto del gen. Maglietta

VICENZA, 14. — Si hanno ulteriori notizie circa l'arresto del gen. Maglietta. Il generale venne chiamato con un pretesto qualsiasi in prefettura, dove lo attendevano il comm. Ellero, che dirige l'inchiesta sugli scandali di Bassano, un alto funzionario della P. S. e il ten. gen. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata di Verona. Quest'ultimo avrebbe presentato al Maglietta il mandato di cattura, dichiarandolo in arresto. Il generale accolse serenamente la notizia, dicendo che la sua coscienza era superiore ad ogni sospetto e che l'arresto rappresentava un errore o una vendetta.

Sulle cause dell'arresto e sulle accuse mosse all'alto ufficiale circolano voci varie e discordanti: per taluni il generale Maglietta sarebbe genericamente accusato di aver colla propria incuria favorito le note malversazioni non prevenendo a tempo lo scandalo e disinteressandosi dell'amministrazione. Per altri invece il Maglietta sarebbe specificamente reo di aver distolto somme destinate a lavori per scopi di propaganda politica personale, promuovendo lavori arbitrari in grossi centri della provincia al fine di crearsi un piedestallo elettorale e un motivo di benemerenza tra quelle popolazioni. Secondo altri, infine, il generale Maglietta sarebbe vittima di rappresaglie e di vendetta: si ricorda, a questo proposito che il Maglietta si era recentemente recato a Roma per protestare contro l'arresto, ordinato dal comm. Ellero, di alcune persone che a suo avviso erano superiori ad ogni sospetto.

Il generale Maglietta ebbe incarichi preminenti durante la guerra e si comportò da valoroso meritandosi alcune ricompense al valore.

L'arrestato è stato tradotto nelle carceri di Marostica. Sarà difeso dall'avvocato Antonio Gasparotto di Bassano.

L'autorità militare conserva sulle cause dell'arresto, il massimo riserbo.

Altri sensazionali arresti starebbero per seguire tra breve.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La ferrovia elettrica Villasantina - Sappada

E' la terza volta che tratto codesto argomento. La stampa ha riportato molti, anzi moltissimi articoli (in qualcuno dei quali venne fatto anche il mio nome) contrari alla linea Villasantina-Ampezzo-Toblach, ed in favore della linea Villasantina-Sappada-Innichen. I capisaldi di tali articoli sono la spesa enorme occorrente per la valle del Tagliamento, la maggiore e minore popolazione delle due valli del Tagliamento e del Degano e la quantità delle merci che può essere trasportata da una valle anzichè dall'altra.

Riguardo alla spesa, io sono convinto che sarà presso a poco uguale tanto per una valle come per l'altra, se presso a poco eguali saranno le caratteristiche per le curve, le pendenze ed i valichi, ma questa affermazione è una semplice mia opinione personale che mi proviene dalla completa conoscenza delle due valli. Per emettere però un preciso giudizio, conviene confrontare i due progetti definitivi, dei quali per la valle del Degano nulla esiste, mentre per la valle di Ampezzo ne esiste uno molto innanzi, cioè completo fino ad Ampezzo, quasi completo fino a Forni di Sopra ed in corso di studio fino a Toblach.

Riguardo alla popolazione ed alle merci delle due valli, è perfettamente ridicolo il discutere, trattandosi di una ferrovia internazionale di grande traffico che costerà alcune centinaia di milioni e diventerà una delle ferrovie più importanti di Europa a doppio binario, una ferrovia nella quale i viaggiatori e le merci delle valle di Ampezzo o della valle el Degano, rappresenteranno una goccia in un bicchiere d'acqua rispetto alle decine di migliaia di vagoni che per codesta linea graviteranno a Trieste dalla Germania meridionale, dalla Baviera e dal Tirolo.

Sarebbe davvero ben ridicolo che il Governo, per un'opera così titanica e indispensabile, dovesse pensare a deviazione di tracciato per favorire una valle della Carnia anzichè un'altra.

Non riesco davvero a comprendere come codesto concetto di gran linea internazionale e di gran traffico, non sia ancora entrato nella mente di coloro che per codesto argomento hanno finora diretto l'opinione pubblica della valle del Degano, mettendo in testa a quella popolazione una cosa che il Governo non vuole e non può fare, sia pure in buona fede e con la lodevole intenzione di favorire la propria vallata. Codesti signori, alcuni dei quali sono miei amici, hanno portato un danno gravissimo alla valle del Degano, perchè al momento in cui siamo, l'idea sempre da me propugnata, di una comoda e ben costruita ferrovia elettrica da Villa Santina a Sappada dello scartamento ridotto di 94 centimetri, non sarebbe più nella fase delle inutili discussioni, ma sarebbe ormai iniziata, ed un vecchio proverbio dice: «cosa fatta capo ha».

La «decauville» Villasantina-Comeglians è un aborto nel vero senso della parola, che dal novembre 1918 ha inghiottito circa 6 milioni, ed ha la bocca aperta per inghiottirne ancora altri per ottenere qualche misero miglioramento.

Alla valle del Degano bastavano una parte di detti milioni, bastavano i denari da realizzarsi con la vendita dell'armamento e materiale mobile di detta «decauville» e tali fondi, uniti al sussidio chilometrico del Governo, della Provincia e dei Comuni interessati, sarebbero stati più che sufficienti alla costruzione dell'opera da me prospettata ancora parecchi anni prima della guerra.

Sappada comune ricchissimo diventerebbe capolinea della ferrovia elettrica, graviterebbe verso la provincia di Udine, e tutti sanno cosa vuol dire per un comune essere capolinea di una ferrovia. Sappada diventerebbe una stazione climatica di primo ordine qualora si possa ad essa comodamente accedere per ferrovia.

Il contributo che dovrebbe dare Sappada per tale opera porterebbe un utile indiscutibile per il comune di fronte al quale gli interessi del contributo, anche se elevato, sarebbero trascurabili. Io arrivo ad affermare che Sappada in pochi anni potrebbe superare Cortina d'Ampezzo.

Una ben costruita ferrovia elettrica allo scartamento di 94 centimetri non una trappola come l'attuale «decauville» Villasantina - Comeglians, può avere un numero illimitato di treni e sarebbe comodissima per la popolazione, anche perchè i maggiori centri abitati sarebbero toccati dalla ferrovia.

Qualcuno potrà obiettare: con tale soluzione dovremo avere un cambio di treno a Villasantina, ed un secondo alla stazione Carnia. Non è vero; perchè quando la direttissima Monaco - Trieste sarà in piena attività, alla stazione Carnia non ci sarà alcun cambio di treno, ma si proseguirà direttamente da Villasantina a destinazione, perchè i treni italiani partiranno da Brennero, stazione di confine e proseguiranno direttamente per Trieste, essendo la direttissima Monaco - Trieste ben più importante della Pontebbana.

Per coloro poi che dalla valle del Degano si porteranno solamente al capoluogo di Tolmezzo e saranno la maggioranza non ci sarà nemmeno il cambio di treno a Villasantina, perchè la ferrovia elettrica non deve fermarsi a Villasantina, ma dovrà proseguire per Tolmezzo per allacciarsi alla linea di Paluzza convenientemente migliorata, e ridotta allo scartamento uguale a quello del Degano.

Il comune di Sappada che vuole la direttissima per Sappada, deve pensare ad una pericolosa eventualità. La direttissima Monaco - Trieste come ho premesso, verrà costruita nè per favorire la valle di Ampezzo nè la valle del Degano, ma unicamente per fare gravitare a Trieste la Germania meridionale, la Baviera ed il Tirolo, ed una tal linea di gran traffico a doppio binario, è obbligata a pendenze limitate ed a curve larghissime, quindi l'obiettivo principale del Governo, e per esso quello del progettista, è quello di eliminare in primo luogo forti e lunghe pendenze e contropendenze.

Sul tratto Monaco - Brennero abbiamo già il valico del Brennero molto elevato e di costosissima trazione; e quindi non possiamo creare altri valichi con delle eccessive o lunghe contropendenze aggravando la già esistente difficoltà per il valico del Brennero. In tal caso i 150 chilometri da risparmiarsi da Brennero a Trieste sarebbero annullati dalla spesa di trazione, perchè dobbiamo tener presente che la attuale linea Brennero - Lienz - Villaco - Trieste, tutta in dolce discesa sarebbe ancora la preferita di fronte alla nuova direttissima con 150 chilometri di percorso in meno.

In base a codesta considerazione, il progettista, se vuole o deve scegliere la linea del Degano, deve attenersi al concetto di non creare nuovi valichi e relative contropendenze e quindi quando sarà giunto collo studio di massima a Forni Avoltri, dovrà pensare a perforare tutto l'altopiano di Luzza e Sappada con una galleria di circa 11 chilometri, colla imboccatura poco lontano da Forni Avoltri, e collo sbocco alla confluenza del Cordevole col Piave dove incontrerà una valle discendente mentre la ferrovia dovrà lentamente salire, abbandonando il fondo della valle ed i centri abitati della stessa per portarsi alla quota necessaria per raggiungere Innichen con altra lunghissima galleria.

In tal caso Sappada sarebbe quasi abbandonata, e la su popolazione per portarsi alla stazione ferroviaria, dovrebbe recarsi a Forni Avoltri oppure alla stazione del Cordevole.

Per l'esecuzione dell'opera da me prospettata, abbiamo perduto un tempo preziosissimo nel quale il Governo era più largo e propenso a concedere fondi, specialmente ove la disoccupazione aveva assunto, come nella nostra Carnia un aspetto allarmante. Non dobbiamo però abbandonare l'idea ma dobbiamo piuttosto adoperare tutte le nostre forze morali e finanziarie per l'esecuzione dell'opera.

Ci pensino dunque in primo luogo il Comune di Sappada poi i comuni della Valle del Degano.

Udine, 14 ottobre 1920.

Giuseppe Micoli

Le strade in Carnia

LA ILLEGGIO - LOVEA - SALINO

Ci scrivono 12: Ritorna a galla la strada Illeggio - Loveo - Salino! Non si sa il perchè: forse per fini elettorali, o forse anche per eccessivo amore del prossimo.

A leggere quanto scrive la «Patria del Friuli» del 2 corrente si dubita che l'articolista prenda le cose sul serio. Nessuno, e nemmeno le donne di Lovea possono credere che il tronco di strada Illegio - Lovea, anche in un tempo lontano venga ultimato. Chi conosce la regione, chi sa a quale punto sono stati lasciati i lavori di quella grande rotabile, e come si siano ridotte le opere dopo tre anni di completo abbandono, deve concludere che «il grido di dolore delle donne di Lovea» portato anche in alto, non potrà venire ascoltato.

E noi ce lo auguriamo, nell'interesse generale della Carnia, e per quello particolare della borgata di Loveo, che potrà avere si la sua strada di accesso ma in allacciamento alla rotabile Cedarchis - Paularo. Diversamente sarà destino, che le povere donne di Lovea continuino per altri anni ancora a risalire lo scosceso sentiero, curve sotto la gerla!...

La strada Illeggio - Lovea - Salino è una triste eredità della guerra, come molte altre strade della nostra Carnia, è ben più importanti ma che ugualmente è giocoforza abbandonare in favore di una sana politica di lavoro che mentre allevia la forte disoccupazione locale porti nel contempo qualche beneficio alla Regione. E con soddisfazione constatiamo che la opinione pubblica, ed in specie quella dei nostri lavoratori, si è già orientata in questo senso.

Il Governo ha il dovere di aiutarci ma il suo aiuto sia rivolto principalmente alle nostre grandi utilizzazioni idrauliche e alle sistemazioni idraulico-forestali dei nostri torrenti, i cui piani organici di lavoro sono pronti, e il cui inizio non può farsi a lungo attendere.

Ma non si spendano, per carità, altri milioni per nuove strade, o per ultimare quelle incomplete, lasciate dal Genio Militare!

All'articolista, che non la pensa come noi, diremo, è nostro convincimento che il ministero delle Terre Liberate nel riparare tutti i danni della guerra, dia le necessarie disposizoini perchè i danni derivanti da lavori incompleti, siano limitati il più possibile da opportune opere di consolidamento. Così a quanto ci si assicura, si farà fra qualche giorno per la strada Illegio Lovea. E i bei prati ed i fertili campicelli delle due borgate saranno salvi. Al resto penserà la natura e le cure pazienti della nostra gente.

Da TOLMEZZO

A PROPOSITO DEL PASSAGGIO SUL FELLA

Riceviamo e pubblichiamo:

Ci consenta codesto Giornale di ristabilire la verità a proposito del transito sul Fella. E ciò perchè coloro cui spettava e che si occuparono e preoccuparono di risolvere sul serio il problema, non abbiamo a subire delle deplorazioni e rimanere sotto la accusa di mestatori, di affaristi o di incompetenti.

Sino a prova contraria riteniamo che non esistesse obbligo tassativo di seguire il cav. Marchi attraverso i suoi progetti o suggerimenti, che se spesso sono innegabilmente assennati, non si può escludere che qualche volta siano affrettati, nebulosi e non pratici.

In un primo momento, visto che la burocrazia andava a rilento, industriali ed amministrazioni comunali, decisero di iniziare ed iniziarono i lavori per una travata in legno per il passaggo della ferrovia e della strada ordinaria, la cui esecuzione doveva effettuarsi in una ventina di giorni. — Constatato però che questi lavori non procedevano colla necessaria sollecitudine, la Associazione degli industriali e commercianti insieme ai rappresentanti dei Comuni di Tolmezzo e Villa Santina e previa sopraluogo, decisero di provvedere ad un passaggio sul greto del fiume affidandone l'impresa al Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro. Ma in pratica, sorsero gravi difficoltà, sia per gli accessi, sia per l'instabilità delle ghiaie; così che il progetto dovette essere sostituito con una passerella che movendo dalla testata destra si congiungesse alle arcate di sinistra superstiti, previa adeguata puntellatura delle medesime. — Questo è il progetto in corso di lavoro e riteniamo che gli otto giorni preventivati non subiranno ulteriore aumento ottenendosi il passaggio dei veicoli nel modo più naturale e comodo.

Ci assolva quindi il cav. Marchi se non si è eseguito il suo progetto per una travata metallica che richiedeva non solo la disponibilità della travata stessa, ma, se non andiamo errati, anche la posa di due piloni in sostituzione di quelli caduti; ci scusi altresì se non si è creduto opportuno di approfittare della sua flotta di barche, ritenendosi il varo difficile sulla ghiaia del Fella.

Associazione Ind. - Commerc. e Produttori della Carnia.

Da MARTIGNACCO

Solidarietà fra combattenti. Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo signor Direttore. La prego di voler inserire nel suo pregiato giornale la seguente lettera pervenutami dalla locale Sezione combattenti:

«Caro Zuliani. La disgrazia che ti ha colpito nella recente alluvione è stata vivamente sentita dai compagni della Sezione, ed è perciò che essi con slancio fraterno si sono riuniti ed hanno raccolto tra di loro un piccolo obolo che oggi hanno il piacere e la soddisfazione di consegnarti.

La somma che ti consegnano, è ben poca cosa in confronto del tuo danno, e non è perciò una carità che essi intendono di farti, bensì un atto di solidarietà e di fratellanza che essi vogliono testimoniarti e che tu certamente gradirai. La Sezione è per noi una famiglia che ci tiene fraternamente uniti; noi vogliamo essere tutti per uno e uno per tutti, e come già in guerra ora in pace vogliamo dare esempio di bene operare per il nostro Paese e per il suo civile raggiungimento. Tutti gli onesti dovranno essere con noi e per noi come noi siamo per loro. Con fraterni saluti. Il Presidente **G. Gaspardis.** - Martignacco, 9 ottobre 1920.

Compagni d'armi, non ho parole che bastino a significarvi tutta la mia riconoscenza per il vostro atto fraterno, che dimostra che non è venuta meno tra di noi quella solidarietà che ci univa nella trincea.

Mi sento ancora in dovere di ringraziare in modo speciale il conte cav. dottor Francesco Deciani che generosamente e con vero spirito di altruismo mi ospitò nella sua abitazione assieme a tutta la mia famiglia.

Ringrazio ancora gli operai della locale Cooperativa di lavoro, gli enti e le persone del Paese che hanno voluto contribuire ad alleviare la mia grave disgrazia. Ringraziandola dell'ospitalità. Dev.mo **Francesco Zuliani.**

Da CIVIDALE

Acquedotto Poiana. Ci scrivono 13: Mercè la sollecita esecuzione dei primi urgenti lavori di riatto della conduttura principale danneggiata dalle recenti piene del Natisone, oggi l'acquedotto Poiana, dopo le prove di carico, ha ripreso il normale funzionamento distribuendo il benefico elemento ai 12 Comuni consorziati.

L'interruzione, quindi, ha avuto una durata inferiore alla previsione fatta dal Consorzio.

Di ciò va data lode all'egregio presidente dottor comm. Domenico Rubini che ancora una volta ha dato prova del suo assiduo interessamento a vantaggio della grande opera pubblica e all'instancabile direttore geometra cav. Rossi che propose e diresse i lavori di riatto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Esami della sessione autunnale alla Scuola Normale. Ci scrivono 13:

Licenziate dal corso Normale: Lesizza Romilda, Oballa Marcella (alunne). — Feruglio Letizia, Zecchini Elettra (privatiste).

Licenziata dal Corso Complementare: Franz Stefania (privatista).

Promosse: Alla II. Normale: Golles Amalia, Miani Taddea.

Alla terza Normale: Visentini Maria, Tracogna Caterina.

Alla seconda complementare: Bulfon Adelina (privatista), Bo Caterina, Coren Santina, Domenis Amorina, Gubana Teresa, Pussini Maria, Vogrig Giuseppina.

Alla terza complementare: Picotti Onesta, Sturan Pierina.

Da TREPPO GRANDE

UNA RISPOSTA. — Ci scrivono, 14: Al sig. Egidio Dalla Costa che sul «Giornale di Udine» di ieri mi ha rivolto una serie di calunniose insinuazioni, già ripetute le mille volte, e già esaurientemente sfatate, mi limito ad assicurarlo che tra breve una relazione sull'opera svolta dal sindaco e dall'amministrazione dimostrerà a tutti i cittadini di Treppo, anche se avversari non sempre leali la correttezza del nostro operato.

Cav. I. Molaro.

Da GRADISCA

Le deliberazioni della giunta comunale. Ci scrivono 12 (rit.) — Ieri mattina la nostra Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza del sinduco on. Antonio Zumin.

Il Sindaco comunica di avere richiamato l'attenzione del governo sullo stato di abbandono in cui è lasciata la caserma di proprietà demaniale situata alla porta «Gorizia» la quale con poche riparazioni potrebbe essere adibita per alloggio di truppa; che in seguito a domanda del comune la Sezione Ricostruzioni ha iniziato il lavoro di riparazione di altre strade comunali, l'espurgo dei canali, il riattamento del macello e della Casa d Ricovero, la ricostruzione di tre case di proprietà comunale; che il Commissariato Generale Civile ha revocato l'autorizzazione di demolire la cinta esterna del Castello essendosi constatato che la stessa costituisce una necessità per la sicurezza ed una inderogabile garanzia per il buon regime interno del recluorio; che furono fatte pratiche perchè nella nostra città venisse fissata la sede di una sezione della cattedra ambulante di agricoltura che verrà istituita nella Provincia; che in seguito alle energiche rimostranze fatte dal comune si ebbe dalle Officine Elettriche dell'Isonzo la assicurazione di seri provvedimenti atti ad evitare il ripetersi delle interruzioni della illuminazione pubblica e privata; che l'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine ha deliberato l'affranco delle grazie dotali di fondazione Toppo - Wasserman; che la provincia ha dato l'autorizzazione all'acquisto del fondo adibito a piazzale mercato animalia con una spesa di lire 26.000; che venne fatta offerta di vendita della caserma «Principe Umberto» di proprietà del Comune allo Stato per la somma di 1 milione di lire; che furono fatte richieste di indumenti, effetti letterecci ecc. da distribuirsi nell'incipiente stagione invernale alle persone bisognose; che furono chiesti schiarimenti al Consorzio provinciale di approvvigionamento per il fatto che mentre qui e paesi contermini il pane viene confezionato con farina scura a Gorizia viene venduto in tutte le panetterie, pane biachissimo confezionato con farina doppio zero; informa infine che tra qualche giorno incomincierà a funzionare la stazione comunale di monta taurina.

Indi la Giunta prende i seguenti deliberati: imposizione di una addizionale comunale del 100 per cento su tutte le imposte dirette prescritte nel comune nell'anno 1920; approva il progetto di ricostruzione della casa N. 53 di via Nazionale di proprietà comunale e le pratiche iniziate con la Società del Teatro per la cessione del fabbricato distrutto al comune che lo ricostruirebbe trasformandolo in mercato coperto con sovrapposti quartieri; approva la proposta dell'esecutivo di istituire un corpo di pompieri dando incarico ad una commissione composta dai signori sindaco, Marizza e Viola di presentare proposte concrete in altra seduta; chiama a far parte della commissione di finanza i signori Gratton, Mreule e Vergna; in seguito a rinnovata domanda delibera definitivamente di vendere a Santina Morassutti un fondo comunale per l'importo di lire 1000; delibera di cedere in affitto all'enologo Grava Giovanni e all'agronomo Masau Carlo un appezzamento di terreno nella località «Salet» per l'impianto di uno stabilimento viticolo, fruttifero, gelsicolo e forestale;

Sbrigati altri affari di minore importanza, la Giunta si intrattenne poi in seduta riservata e prese deliberati su domande di licenze industriali, su affari del personale e di beneficenza.

In fine la giunta, in seguito ad invito del Commissariato Civile e considerato che gli addetti comunali sono chiamati a curare gli interessi di tutti i cittadini senza distinzione di partito, invita l'on. Sindaco a far presente a tutti i funzionari del comune che abbandonando essi il servizio in caso di sciopero politico, da qualunque partito venisse imposto, saranno considerati dimissionari e ciò tanto più che la loro Federazione esclude la partecipazione a scioperi politici.

Di nuovo furti. Questa notte i soliti ladri vollero fare un piccolo bottino nei pressi del Comando dei RR. CC. e in barba alle nostre guardie notturne.

Oggi ricorre il I.o anniversario della morte di

Maria Vicentini ved. Perosa

La figlia Elisa, con rinnovato dolore la raccomanda alle preghiere dei buoni, avvertendo che la Santa Messa funebre, in Udine, avrà luogo martedì 19 corrente nella Chiesa di S. Quirino alle ore 7.

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO DI CONCORSO

Fino al giorno 20 dicembre 1920 è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. **Segretario comunale** con lo stipendio di L. 6000, più i diritti inerenti al caro viveri.
2. **Applicato di Segreteria** con lo stipendio di L. 4000 più i diritti di caro-viveri.

Gli aspiranti al posto di Segretario Comunale dovranno produrre entro il termine suddetto in piego raccomandato istanza in bollo legale corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale conseguito verso esami;
2. Certificato penale;
3. Certificato di moralità rilasciato dal Comune di ultima residenza;
4. Certificato di cittadinanza italiana;
5. Situazione di famiglia;
6. Certificato di pratica conseguito in un ufficio Comunale.
7. Fede di nascita.

Gli aspiranti al posto di Applicato di Segreteria dovranno produrre un documento comprovante la buona pratica conseguita almeno per un biennio in un Ufficio Comunale.

Ambedue i servizi sono regolati dal capitolato o pianta organica approvato in data 20 luglio 1920 e gli eletti assumeranno il servizio verso partecipazione di nomina.

Attimis, li 10 ottobre 1920.

Il Sindaco **A. LEBAN**

Il segretario int. **A. SIMONATO**

Il bottino fu fatto nella trattoria di proprietà Teresa vedova Marega su una via principale C. V. E. III.

Rubarono bottiglie di vino e liquori per il valore di 200 lire.

A quanto pare i ladri vollero dare un saggio della loro capacità infischiandosene della vicinanza della forza pubblica.

Omicidio per rapina?

Ci scrivono 13 Ottobre:

Dal pomeriggio di lunedì manca il portalettere di Medana, Giuseppe Blasig e fra quei paesani corre con insistenza la voce che sia stato assassinato a scopo di rapina.

Il mutilato Giuseppe Blasig di anni 20, finita la guerra venne assunto in qualità di portalettere nel suo paese di Medana ed aveva l'incarico di portarsi giornalmente all'ufficio postale di Cormons a prelevare lettere valori ecc.

Il Blasig attendeva alla riva di Medana l'autocorriera che fa servizio nel Collio e con questa ritornava al suo paese portando seco la posta che riceveva all'ufficio di Cormons.

Lunedì, come il suo solito, si portò a Cormons a prelevare la posta.

Alle 13 fu visto alla riva che attendeva la Corriera; fu visto pure fermato con due individui che erano col cavallo e carretta.

Quando arrivò l'autocorriera il Blasig non era più e sulla strada furono trovate le letere, non così però i valori postali e rispettive banconote per il pagamento dei vaglia ricevuti dallo Ufficio postale di Cormons.

Da ciò si induce che il Blasig sia rimasto vittima di quei due individui che dovevano sapere che questi aveva seco molto danaro e l'hanno assassinato.

I genitori della vittima dissero che alla mattina esso teneva nel portafoglio lire 500 di sua proprietà.

Se il Blasig avesse avuto l'intenzione di defraudare e scappare, non sarebbe venuto ad attendere la corriera, ma avrebbe preso il volo prima.

Da lunedì i Comandi dei carabinieri dei paesi del Collio fanno ricerche per trovare il Blasig ma fino al momento che vi scrivo nessuna traccia, come pure non fu possibile stabilire chi sono quei due individui visti a parlare con il Blasig.

Tanto a Medana come in tutti i paesi contermini si ritiene trattarsi di un omicidio per rapina.

Disgrazia. L'operaio Fabio Quargnal addetto al laboratorio falegnami della Cooperativa Edilizia con il volante della sega si portò via la prima falange dell'indice della mano destra.

Venne curato dal medico dottor Manzini.

Da CORMONS

L'apertura della prima tipografia. - Ci scrivono 13: Riceviamo: Dopo l'armistizio, anche Cormons redento, gareggia con le altre città sorelle nel dare impulso e vita alle sue industrie non solo per fronteggiare la disoccupazione, ma anche e specialmente per dare maggior lustro e decoro alla città. Così si è iniziata una nuova industria per Cormons: l'arte tipografica che mai fino ad ora fu permesso esercire. A merito dei signori Moretti e Faciul, dopo superate enormi difficoltà burocratiche, oggi dunque anche Cormons potrà servirsi della stampa, come mezzo rapido e sicuro per fare conoscere i suoi prodotti, le sue industrie, le sue idee.

Vada perciò un plauso ed un augurio ai predetti signori che seppero risolvere l'arduo problema.

Da STARANZANO

Il Municipio visitato dai ladri. — Ci scrivono 12: Questa notte i soliti ignoti penetrati con chiavi adulterine nei locali del municipio rovistarono nei cassetti delle scrivanie asportando lo importo di lire 20 che trovavasi in un cassetto, un paio di scarpe nuove ed una bicicletta nuova di proprietà del Segretario comunale.

Avvertita del caso la benemerita si recarono tosto sopraluogo due militi per i rilievi di legge. Finora nessuna traccia dei ladri.

E' deplorevole il sovente verificarsi di furti di ogni specie in questo Comune tanto che l'autorità di P. S. dovrebbe intensificare la sorveglianza ed assicurare alla giustizia i manigoldi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera alla recita di «Zente Refada» la bella commedia di Giacinto Gallina, assisteva un pubblico numeroso che si è divertito mostrando la sua soddisfazione cogli applausi più intensi diretti ai bravi comici della compagnia Zago.

Stasera: «Le baruffe Chiozzotte». — E' annunziata una novità: «Il Santo» di cui si dice un gran bene.

Teatro Varietà Ambrosio

Eccellentissimo spettacolo di varietà assai ammirato ed applaudito. Molto bene la Bertis e la D'Amery. Abdul Amid interessa sempre più nei suoi straordinari esercizi di contorsionismo. — Tullia De Albertis è stata molto bene accolta nel suo bel numero di cantante italiana. Il duo Cigno nel suo addio è stato assai applaudito. La Piccola Bice non poteva ottenere accoglienza migliore. La sua arte finita e precoce la sua bella vocina colla sua particolare grazia gli hanno meritato calorosi applausi e numerose richieste di bis.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Mandamento di Moggio

I CANDIDATI DEL BLOCCO PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Nella adunanza tenuta ieri da un Comitato elettorale composto di ex - combattenti e da democratici del Canale del Ferro, vennero proclamati i candidati per le elezioni provinciali nelle persone dei signori

Nais dott. Giuseppe di Moggio
Faleschini ing. Luigi di Pontebba.

Questi due nomi sono molto conosciuti nel Canale del Ferro per la loro attività nelle amministrazioni ed istituzioni locali.

Da Forgaria

LE MENZOGNE D'UN CORRISPONDENTE. — Ci mandano e pubblichiamo:

Alcuni combattenti (almeno così si firmano) coprendosi dell'anonimo che, data la loro qualifica, è un comodo ma inglorioso paravento, si lanciano contro il sottoscritto, iniziando una bassa campagna elettorale che, se serve a comodità politica personale, è pur anche l'espressione di un cumulo di menzogne ad arte immaginate e perpetrate in diversi articoli del giornale il «Friuli» di questi ultimi giorni.

Mi si accusa di aver disperso o fatto disperdere la tassa di inscrizione di una costituenda sezione di combattenti, s'insinua su di una mancata esauriente relazione dei proventi del Comitato «pro Lotteria»! E, nientedimeno, si giunge a pretendere che io sia responsabile di sei ipotetici milioni spesi nelle costruende strade del paese, non ancora giunte a termine!

Ma come è possibile scrivere tali enormità, a meno di non essere dei poveri microcefali, degni della più affettuosa commiserazione, o dei veri criminali capacissimi di sviare la conclamata verità, a solo scopo di nuocere alle persone sentitamente oneste?

I signori anonimi in quale parte recondita vivono di questo piccolo paese di montagna, da non sapere:

1. Che la Società Combattenti è morta per il mancato spirito di organizzazione degli inscritti (non fu possibile adunarne più di dieci in diverse riprese); che di ciò fu esteso verbale in triplice copia di cui una ne venne trasmessa un mese fa all'Associazione Combattenti di Udine a firma del sottoscritto, tenente mutilato Mancuzzi, tenente Dri e tenente Lenarduzzi; che il tenente Lenarduzzi Marzio ed il mutilato di guerra Collino Francesco furono deputati alla rifusione completa delle quote sottoscritte; che in Forgaria gran parte delle quote furono già rifuse, tenendo calcolo che gli operai sono sparsi in tutte le direzioni.

2. Che il Comitato «Pro Monumento ai Caduti», composto di persone insospettabili, ha già da tempo terminato il suo compito, fatto di alacrità, di abnegazione, di onestà ed ha già devoluto il completo comparto della festa alle vedeve ed agli orfani di guerra in parti proporzionali, riscuotendone i meritati ringraziamenti.

Cari anonimi, è il caso di compiangervi: siete voi i soli che non avete sentore di due Commissioni formate, l'una a revisione dei conti, composta di persone di tutti i partiti, l'altra alla dispensa della somma ricavata, composta di un rappresentante per frazione.

Appositi affissi avvertivano che all'albo municipale era esposto l'intero resoconto: ma quegli avvisi non erano per voi. Era troppo comodo tenerli in nessun conto, per poter poi schizzare stupidamente il vostro veleno.

Ed ora un consiglio a questi avversari; anche nella lotta politica, sia pure acerba, sia pure aspra, è ignobile deviare in sì fatto modo il senso della verità. Si viene così a gettare un indegno fango sui galantuomini e a sovvertire l'alta e luminosa funzione della stampa.

Romano Biasutti, candidato alle elezioni provinciali del Partito del Lavoro.

Da Spilimbergo

PER LA BATTAGLIA DI DOMENICA

Nelle elezioni provinciali di domenica prossima tre sono le liste che si contendono i 4 posti del mandamento. La lista clericale porta i seguenti nomi; ing. Zavagno di Spilimbergo persona amministrativamente e politicamente nulla, poichè nulla mai si sentì di lui. Così dicasi del candidato Mincin noto forse solamente al suo paese. — Terzo viene un avvocato Giusti di Portogruaro (deve essere stato mandato dalla Curia) che gli elettori non conoscono affatto, ma che desidera il seggio poichè avrebbe acconsentito di essere portato anche dai democratici; se questi l'avessero accettato. Collega in coerenza con lui è l'altro candidato certo Vittorio De Nardo di Flagogna di indefinibile professione, tante sono le occupazioni a cui egli si dedica, che fino a qualche giorno fa faceva parte, di motu proprio, del comitato elettorale democratico.

Nel campo socialista si presenta lo ingegnere Pievatolo che già alcuni mesi fa fu messo a disposizoine della Federazione Friulana delle Cooperative di lavoro che egli dirigeva senza conoscerne il motivo. Con lui il sarto Sedran, socialista specialmente per l'orario delle sue operaie e per il prezzo delle confezioni. Non parliamo del fabbro Beltram buono solo a sbraitare nei Comizi, nè del Giordani che non sappiamo come possa andar d'accordo con questa campagna.

Questi sono i candidati dei partiti estremi che se eletti nulla potranno fare al Consiglio Provinciale se non seguire alla cieca i loro capi e così i clericali si metteranno alla coda di quei Brosadola e Fantoni, di infausta memoria, che nell'aula del Consiglio Provinciale ardirono inneggiare al «Papa-Re.» Contro di essi il partito democratico presenta uomini di indiscusso valore quali il cav. Luchini di cui basta ricordare il merito della erezione dell'essiccatoio Bozzoli che tanto vantaggio ha portato a tutti i nostri bachicultori, contadini e coloni.

Il ragioniere D'Andrea che sapientemente dirige la Cooperativa di Consumo di Udine; Fabrici Giovanni presidente di quella Cooperativa di Val d'Arzino e Cosa che oltre dar lavoro rimunerato ai suoi 500 soci può in fine d'anno accordare ad essi anche un dividendo sugli utili, e il Biasutti Romano che pur bene dirige la Cooperativa di Forgaria e rappresenta quella del mandamento nella Federazione.

Questi gli uomini sui quali siamo certi si affermerà il voto della maggioranza degli elettori coscienti e lavoratori, ma che non vogliono essere **bolscevichi nè bianchi nè rossi.**

Da Pontebba

LA LOTTA ELETTORALE

Pontebba li 14 Ottobre 1920

Egregio signor Direttore,

Mi permetto di abusare un po' della sua ben nota cortesia, per chiederle un po' di spazio per la seguente risposta al Rev. Parroco di Pontebba. Egli si appella nel «Friuli» del 14 corrente alla mia correttezza e siccome so di avere a che fare con un gentiluomo che non nasconde i suoi connotati dietro la comoda corrispondenza di giornale ecco la mia risposta:

Rilevo che dopo una serie di articoli velenosi contro di me, oggi col nome del signor Parroco il «Friuli» scrive per la prima volta una parola serena.

Il partito popolare locale sapeva di avere a che fare con una persona civile che non si sporca a ripagare con eguale moneta e perciò si abbandonò in questi giorni e si abbandonerà ancora alla più sfrenata lussuria di calunnie, insinuazioni ecc.

E sì che, rev. signor Parroco, fino a ieri tutti i pipini, Ella compreso, mi professavano la massima stima. Che cosa è successo per iniziare una così sconcia campagna contro una persona contro la quale non avete, nulla, assolutamente nulla da eccepire.

Oggi ella signor parroco mi chiede tassative risposte ed argomenti specifici ed io le rispondo:

1) Io non ho mai asserito che il Parroco di Pontebba abbia rifiutato ricevere in canonica la gente che si rifugiava dall'alluvione; fui io che inviai la gente in stazione ed in canonica: seppi che quivi furono accolte ovunque amorevolmente. Pertanto, Ella signor Parroco è stata male informata.

2) Non ho mai detto che Ella abbia dato scandalo di carità cristiana e pertanto la dichiarazione presentata da lei non ha nulla a che fare. Ripeto però parola per parola quello che dissi: Lei si è rifiutato di concedere alla vedova di guerra con quattro orfani, Annunziata Battaini, il corpo di fabbricato vicino alla canonica, di proprietà comunale e riattato dal comune, pur avendo dato parere favorevole il Comune ed essendosi impegnata la signora Battaini, di rendere indipendente dalla canonica il sudetto locale mercè l'aiuto di persone di cuore.

Questo ho detto e questo ripeto ed ho documenti in mano: se ciò non è vero, signor Parroco. La prego di farmi querela.

Ora la Battaini fu accolta in una baracca di sua madre ove abita un piccolo vano coi quattro suoi bambini.

Lascio giudicare al pubblico se ciò sia carità cristiana.

3) Circa la identificazione del P. P. con la canonica non mi metto in una discussione, mi permetta però di meravigliarmi che una cosa così notoria sia messa in dubbio. Ed io domando solamente: dove è che si tennero le riunioni elettorali se non in canonica? Dov'è che si recano sempre i signori Paolo Ferrari, impiegato postale ed il maestro comunale Romano, i sostenitori della attuale lotta, gli scrittori degli ingiuriosi articoli, i due protagonisti che non si sono mai fatti vedere in pubblico?

Signor Parroco, ripeto quello che dissi in comizio: la religione e una cosa sacra per tutti coloro cui sta a cuore la libertà individuale; ma la religione deve stare in chiesta e non essere trascinata nella politica; essa dovrebbe essere sorretta da uomini come Don Moderiani e Don Beorchia, assai stimati da tutti perchè non si sono mai interessati di politica di politica e questo non lo dico io ma il popolino credente.

Infine Don Boria, la prego di dire a suoi addetti del P. P. di calmare un po' i bollenti spiriti o per lo meno di rientrare nei giusti limiti del verbo di Cristo e della educazoine civile.

Le lotte sono salutari perchè stimolano all'azione, le lotte personali iniziate e combinate dai suo, Don Boria invelenicono e incoleriscono l'ambiente e creano la discordia a danno di tutta la popolazione e quindi del risorgimento di Pontebba.

Io perdono ai suoi amici che tanto velenosamente mi offendono giornalmente, perdono pure al Rev. cappellano che mi ha affrontato in pubblica piazza insultandomi (il rev. cappellano poteva benissimo invitarmi a dare spiegazione); perdono perchè trovo una forte atenuante nella loro esuberanza giovanile e nell'immaturità politica. — Vorrei per che questa mia concessione non dovesse incoraggiarli maggiormente a continuare poco cristianamente la strada finora battuta: perchè dichiaro, non sono più disposto a lasciarmi insultare e la prima reazione mia ebbe luogo nel comizio popolare dell'altro giorno trasformato da me in comizio anti-popolare.

Non seguiterò a rispondere su questioni personali: se qualche suo amico ha da dirmi qualche cosa, siccome non me lo dice in viso, lo scriva sul giornale ma si firmi: questo è coraggio civile. Io saprò almeno con chi ho da fare e saprò rispondere di ogni mio atto.

E credo dopo tanto, signor parroco di trovarla d'accordo con me nel disapprovare i barbari ed incivili sistemi elettorali introdotti dal locale P. P. — Mi creda.

dev. ing. **Luigi Faleschini**

Ecco la lettera della vedova Battaini diretta al parroco e che essa ci prega di pubblicare:

Rev. signor Parroco di Pontebba,

Per regolare la mia posizione di fronte alla popolazione di Pontebba e in special modo di fronte alle altre vedove di guerra, tengo a dichiarare che la lettera comparsa nel «Friuli» del 14 ottobre è stata scritta da me il 12 ottobre ore 7 mattina nella canonica in seguito a sua chiamata, e sotto la di lei dettatura. Ero lontanissima dall'idea ch'ella volesse pubblicarla nel giornale e se mi fosse venuto il minimo sospetto non l'avrei fatto.

Dichiaro di avere ricevuto da lei per i miei piccini nulla all'infuori di lire cento (dico lire cento) un beneficio lasciato non so da quale persona benefattrice e le quote mensili del comitato provinciale pro orfani di guerra spettantemi per diritto e percepite a partire dal mese di agosto 1920.

Dichiaro ancora che per me non fu costruita nessuna baracca, ma fui accolta da mia madre nella sua, ove mi cedette un vano per me e per i miei 4 bambini.

Dichiaro infine che non desidero essere coinvolta in questioni politiche perchè desidero vivere d'accordo con tutti.

dev.ma **Annunziata Battanini vedova Cappellaro.**

Pontebba 14 ottobre 1920.

Da Buttrio

L'ESITO DELLE ELEZIONI

Ci scrivono 13:

Pregiamo signor Direttore. — In riferimento a quanto stampò il «Giornale di Udine» di ieri circa il risultato delle elezioni amministrative nel comune di Buttrio tengo a dichiarare che non **15 popolari** sono riusciti, bensì la intera lista concordata tra liberali e popolari e che oltre metà dei consiglieri eletti appartengono al partito liberale democratico al quale appartiene pure il sottoscritto.

Ringraziandola la prego di gradire i più distinti saluti. Dev.mo

Rag. **Raniari Rassati**

A PROPOSITO....

A qualcuno non va a fagiolo, direbbero i toscani, l'assunzione al potere della maggioranza e minoranza di una stessa lista. E, a quanto si dice, si vorrebbe ricorrere alle superiori autorità per far sentire la voce... rossa di almeno qualche pezzo... rosso... nelle aule capitoline del nostro municipio. I benpensanti, che hanno ancora del senso comune, ci ridono sonoramente, e non sanno spiegare tanto fenomeno. se non col ricorrere al dolore.... dei trombati. Eh, sì... c'è poco da ridire. E' il dolore della esclusione che li fa farniticare... e null'altro. Tanto più che i votanti son tutti per l'ordine e per l'Italia: ciò secca terribilmente ai socialistucci e ai socialistoidi.

ESITO ELETTORALE

E' riuscita la lista della concordia, proposta dalla lega bianca locale e... racchiudente nomi che danno legittimamente a sperare per il bene pubblico, essendo tra i quali capolista il presidente della locale Società Operaia: Rassatti Rainieri voti 228 — Todone Antonio, 218 — Rodaro Valentino, 217 — Peruzzi Antonio 212 — Minen Giuseppe. 210 — Borghese Pietro, 210 — Bolzicco Giacomo, 207 — Meroi Luigi 206 — Zamaro Giov. Batt. 203 — Zucco Amedeo, 202 — Bolzicco Domenico (Cici) 197 — Agosto Giuseppe 191 — Zuccolo Secolo 181 — Bodini Giacomo 178.

Da Codroipo

ELEZIONI PROVINCIALI. — Ci scrivono, 14:

Dopo due riunioni dei rappresentanti di tutti i Comuni del Mandamento, si è proceduto alla proclamazione dei candidati per le elezioni provinciali.

Essi sono: Ballico avv. Luigi — Mainardi dott. Gian Lauro — Rodaro geom. Manlio.

Elezioni comunali. — Anche la lista dei candidati per le elezioni comunali di Codroipo è stata proclamata dopo due assemblee tenutesi al Teatro Benini.

Non è ancora completa in tutti i nomi, perchè mancano quelli dei designati dalle frazioni. Per il capoluogo entreranno in lista: Toso Giuseppe — Ghirardini rag. Girolamo — Comisso Lino — Cozzi rag. Pietro — Del Nin Francesco — Savoia Gino — Sambuco Ernesto — Turco Francesco.

I candidati sono tutti uomini nuovi e tra essi la classe operaia è largamente rappresentata. La lista è stata accolta con viva simpatia e la vittoria è certa. E' necessario però che gli elettori non la considerino tanto certa da non darsi la pena di andar a votare. Sarebbe un tradimento.

Da S. Vito al Tagliam.

LA COSTITUZIONE DEL BLOCCO

Si è costituito ieri da una numerosa riunione il blocco dei partiti per le elezioni di domenica.

Il fatto fu accolto con vive e generali approvazioni.

ANELLO D'ORO

rinvenuto sul Tram di Tricesimo il giorno 13 corrente. Pel ricupero rivolgersi al signor Spagnolo Gaetano via Cavallotti N. 3.

CRONACA CITTADINA

Importantissima seduta
dell'Unione Impiegati Privati

Ieri sera, con l'intervento di oltre 150 soci, del legale della Società dott. Allatere Antonio e del prof. Vacchi della Federazione Veneta dell'Impiego privato, si è tenuta nei locali della Unione stessa una importante e riuscitissima riunione dell'assemblea generale dei soci.

Il primo numero portava l'approvazione del contratto tipo d'impiego per la provincia di Udine, redatto dal legale della Società; dopo una non breve discussione intorno ad una questione pregiudiziale sollevata dal prof. Vacchi, il contratto tipo è stato alla unanimità approvato, decidendosi di accompagnarlo munito di una relazione illustrativa alla Camera di Commercio per la diramazione ai membri della Commissione paritetica padronale e di sollecitarne la discussione.

Il secondo numero dell'ordine del giorno portava la questione dell'ammissione nella Società delle donne. Dopo una breve discussione, in cui venne vagliato il pro e il contro di una così ampia modificazione dello Statuto, a buona maggioranza, l'accettazione venne approvata. Con questo voto, che rivela nella classe modernità di vedute, riconoscimento delle benemerenze della donna e saggia visione dei comuni interessi, le porte dell'Unione sono aperte anche alle donne che vi avranno quindi ospitale accoglienza e modo di meglio difendere i propri interessi e le proprie idee.

Il terzo punto portava creazione di una categoria di soci onorari. Si è deciso di nominare invece dei soci benemeriti senza voto e senza alcuna ingerenza nella direzione dell'Unione.

Le comunicazioni della presidenza diedero luogo a vivaci dibattiti in ordine a due inviti pervenuti da due parti per la creazione di una casa del popolo. L'Unione, pure approvando ed elogiando la benefica iniziativa, non potendo decampare, specie n questo periodo di crescenza e di sviluppo, di lotta strettamente economica dalla sua sempre rispettata apoliticità, ha deciso di non prendere atto.

Venne inoltre approvato di accettare la proposta fatta dai rappresentanti padronali delle industrie, di far decorrere gli aumenti per i propri dipendenti dal 1.o agosto decorso.

Dobbiamo rilevare ed elogiare lo spirito di sacrificio e la tenacia con cui il Consiglio direttivo dell'Unione prosegue nel difficile compito assuntosi e nella linea di condotta adottata, che tende a porre l'Unione al di sopra e al di fuori delle lotte di partito.

Certamente con tale sereno contegno riuscirà assai meglio e più facilmente nel suo compito, con vantaggio della classe di cui ha assunto la doverosa difesa.

L'assegnazione della benzina
Nuove disposizioni governative

La Prefettura comunica:

A maggior chiarimento delle due ultime comunicazioni fatte da questa Prefettura, circa la cessione da parte della stessa, a datare dal 1.o novembre p. v. dell'assegnazione benzina, si conferma che con tale data questa Prefettura è esonerata dal rilascio dei buoni di qualsiasi specie, valendo con la data accennata per questa provincia le norme generali vigenti nel Regno, circa la competenza degli enti autorizza. al rilascio dei buoni stessi.

E cioè per l'industrie ed i trasporti merci gli utenti dovranno rivolgersi all'Ispettorato Industria e Lavoro di Brescia, mentre gli Enti statali e pubblici, nonchè gli agricoltori, e questo pel tramite delle rispettive cattedre ambulanti di agricoltura, dovranno rivolgersi al Comitato Centrale per gli approvvigionamenti e assegnazioni combustibili in Roma, via Torino, 98.

L'Ufficio pubblico di collocamento

L'Ufficio pubblico di collocamento porta a conoscenza e norma degli operai che hanno in animo di emigrare in Francia il seguente telegramma che il R. Ufficio della Emigrazione per il Veneto ha indirizzato ai Segretariati per l'emigrazione con viva preghiera di darne la massima diffusione allo scopo di togliere il lamentato inconveniente di cui appresso:

«Avviene spesso che gli emigranti, essendo dalle Autorità di confine trovati in possesso di valuta italiana per somme superiori a 1500 lire, incorrono nei divieti previsti dal Decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918 N. 882 e si vedono costretti a compiere costose o irregolari operazioni di deposito o di cambio della valuta eccedente la cifra suddetta, per poter proseguire il viaggio senza sottostare a maggiori perdite di danaro o di tempo.

Si prega di portare a conoscenza degli interessati le disposizoni del D. L. sudetto e di far loro presente la convenienza di convertire prima della partenza il loro danaro in «cheque» della valuta estera loro occorrente rivolgendosi soltanto alle Banche autorizzate al commercio dei cambi.

Concorso a posti di segretario
all'Intendenza di finanza

L'Intendente di Finanza ci prega di comunicare che è stato aperto un concorso per titoli a N. 43 posti di segretario nelle Intendenze di Finanza e che il tempo utile per la presentazione a questa Intendenza della domanda coi relativi documenti scadrà il 30 corr. mese, avvertendo che quale titolo di studio è richiesta la laurea in giurisprudenza o altro titolo equipollente.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Vittoria Anderloni i sigg. cav. Giovanni e Ines Biasattini hanno offerto alla Cucina Popolare lire 25.

Per i profughi sussidiati di Pontebba
E DELLE TERRE REDENTE

Per disposizione della R. Prefettura s'invitano nuovamente tutti i profughi sussidiati residenti in Udine (sia appartenenti al Comune di Pontebba, od alle terre redente) a presentarsi subito all'ufficio municipale (Sezione Anagrafe) per urgenti comunicazioni di loro interesse.

Gli esami per la condotta
DELLE CALDAIE

Il giorno 18 ottobre alle ore 9 avranno luogo, nei locali delle «Ferriere di Udine e Pont S. Martin» gli esami per il conseguimento dei certificati di capacità alla condotta delle caldaie a vapore. La Commissione esaminatrice è così composta: cav. dottor Castellani Giuseppe consigliere di prefettura presidente; membri: cav ing. Prucher Mario, del locale ufficio del Genio Civile e ing. Picozzi Gaetano, professore nel R. Istituto Tecnico - segretario: dott. Proia Umberto, consigliere aggiunto.

Onorificenza

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che il cav. dottor Emilio Volpe è stato nominato commendatore della Corona d'Italia per l'opera proficua da lui prestata in favore di importanti istituzioni benefiche. All'egregio uomo le nostre sincere congratulazioni.

Riduzioni ferroviarie per Roma

La riduzione ferroviaria del sessanta per cento sulla tariffa normale per i viaggi di andata e ritorno per Roma è stata per determinazione del Consiglio dei Ministri prorogata a tutto il cinque Novembre p. v.

I biglietti speciali ridotti si acquistano a qualunque stazione del Regno od Agenzia ferroviaria su semplice richiesta del viaggiatore.

Furto di 10 mila lire
AL GARAGE FRIULANO

Ieri notte il Garage Friulano venne visitato dai ladri. Ladri probabilmente pratici dell'ambiente poichè nessuna porta o finestra venne scassata. Forse i mariuoli si erano chiusi dentro la sera precedente.

Venne asportata una motocicletta e una macchina da scrivere di proprietà del signor Bortuzzo.

La motocicletta è stata trovata dal signor Pietro Onorato in via Viola N. 44 nel propio cortile.

Il furto venne denunciato e la pubblica sicurezza indaga.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che l'esportazione delle carni insaccate di qualsiasi specie è d'ora in poi subordinata alla speciale autorizzazione del Ministero.

L'esportazione delle foglie di granoturco può invece essere consentita direttamente dalle Dogane.

SPORT
IL GIRO DI MONTEBELLUNO
vinto dall'udinese Turrino

Domenica ebbe luogo il giro podistico di Montebelluno Km. 3.200 vinto per la seconda volta dall'udinese Turrino.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Turrino Angelo Treviso F. B. C. che percorse Km. 3.200 in minuti 11; 2. Viola Giuseppe a spalla Treviso F. B. C. — 3. Rossi Luigi della Unione Sportiva Montebellunese — 4. Spada Giovanni della Gerbi di Castelfranco — 5. Bertello e Sesto Zampronio Eugenio U. S. Montebelluna ed altri 11 in tempo massimo:

La targa di bronzo è stata vinta dal Treviso F. B. C.

La scomparsa della carta moneta
ED I SUOI DANNOSI EFFETTI

ROMA, 14. — Un fenomeno pericolosissimo per la economia nazionale, si viene constatando in Italia: quello della tesorizzazione dei biglietti di Banca e di Stato. Il fenomeno non è nuovo perchè si è verificato costantemente, ma in tale piccola misura da non destare preoccupazione. Oggi esso si è intensificato invece - anche per effetto delle nuove disposizioni sulla nominatività dei titoli - fino a tal punto da creare difficoltà non lievi e da influire sfavorevolmente su l'economia generale del paese.

Abbiamo voluto chiedere a persone competenti ragguagli in proposito e ci è stato fatto osservare che la causa del fenomeno è purtroppo da ricercarsi da una parte nell'ignoranza e dall'altra nella paura che fra i timidi dilaga e diviene mala consigliera in periodi di agitazioni politiche. Questi due fattori combinati hanno indotto una quantità di gente di corta veduta a credere che accumulando biglietti e chiudendoli infruttiferi nelle cassette private, si mettano al sicuro contro temuti e fantastici eventi rivoluzionari. Ora importa avvertire quella parte del pubblico che si pasce di queste false nozioni, che il suo calcolo è non solo sbagliato, ma stolto, difatti, il biglietto non ha un valore intrinseco: ha valore come credito verso lo Stato e verso gli istituti autorizzati dallo Stato alla emissione: basta esporre questo elementarissimo principio per capire che è fatica vana il nascondello come un tesoro. Ma c'è di più. Nascondendo i biglietti che cosa si fa? si diminuisce il medio circolante e si obbliga lo Stato ad emettere nuova carta in surrogazione di quella sottratta dalla circolazione: per tale modo si svalorizza sempre più la moneta nazionale e si deprezza anche quella messa da parte come una risorsa.

Bisogna quindi persuadersi che è impossibile spezzare i vincoli che congiungono la economia pubblica a quella privata: che il modo migliore per conservare forza allo Stato è quello di vivere la sua vita senza sotterfugi e senza sfiducia; e che se si vuole che il proprio danaro conservi il suo valore è necessario non tenerlo celato o inoperoso, ma metterlo in movimento attraverso gli Istituti di Credito, gli impegni fruttiferi, le industrie e i commerci.

Per i congedi e le aspettative
DEGLI INSEGNANTI ELEMENTARI

ROMA, 14. Il ministro dell'istruzione Pubblica ha diretto ai provveditori agli studi ed ispettori scolatici la seguente circolare:

«Il numero sempre crescente degli insegnanti delle scuole elementari in congedo o in aspettativa: mi persuade dell'opportunità di alcune norme dirette ad assicurare che i congedi e le aspettative anzidette siano giustificate da vera necessità, poichè se così non fosse, esse sarebbero doppiamente deplorevoli, non olo cioè per l'ingiusto danno che recherebbero all'erario, ma più ancora per il disordine che recherebbero nella scuola e per il malo esempio che darebbero agli alunni.

«Certo, se si considera che in qualunque provincia la spesa per le supplenze agli insegnanti elementari è tale, quale sarebbe se ogni insegnante fosse assente per circa due mesi, in un anno scolastico di soli dieci mesi compreso il periodo degli esami, e che numerosi sono purtroppo gl'insegnanti i quali dopo aver goduto dell'aspettativa per motivi di salute per il periodo massimo consentito dalla legge, chiedono nel periodo delle vacanze il richiamo in servizio, e poi, il novembre tornano ad assentarsi dalla scuola e a domandare prima il congedo e poi di nuovo l'aspettativa, non si può fare a meno di dubitare che in alcuni di tali casi non di vera necessità si tratti, ma di eccessiva indulgenza a considerazioni d'interesse personale, che non possono e non devono prevalere sugli interessi della scuola e dell'istruzione.

Non si vuol disconoscere la possibilità che in qualche caso, non solo ragioni di salute, ma anche speciali condizioni di famiglia possano richiedere che l'insegnante si assenti per un certo tempo dalla scuola. Nell'un caso però e nell'altro è necessario che si tratti di motivi così gravi, da giustificare pienamente un provvedimento d'eccezione qual'è il sottrarre gli alunni al maestro loro destinato, esponendoli ai danni non lievi inseparabili da ogni mutamento di insegnante. In occasione di eventuali riforme delle disposizioni vigenti, sarà da esaminare se non sia il caso di meglio disciplinare la materia dei permessi per ragioni di famiglia. Ma intanto è necessario, per quel sincero ossequio alla legge del quale specialmente gli educatori devono dar prova, che motivi di famiglia non siano dissimulati sotto l'apparenza di motivi di salute e che, in ogni caso, la richiesta della concessione di congedi o di aspettative non sia considerata come una pretesa.

«Pertanto dispongo anzitutto che, tranne casi di forza maggiore e di eccezionale gravità gl'insegnanti che per qualsiasi motivo, si assentino dalla scuole senz'avvertirne il Direttore didattico, titolare o incaricato, siano ammoniti dall'ispettore, e, in caso di recidiva, sottoposti a procedimento disciplinare.

«Della sussistenza dei motivi di salute o di famiglia, allegati a giustificazione dell'assenza o della domanda di congedo, deve sempre attestare il Direttore Didattico.

«I motivi di famiglia devono essere specificati dall'insegnante e accertati con tutti i mezzi a disposizione della autorità scolastica.

«I motivi di salute devono risultare da apposito certificato medico oltre che nel caso previsto dal 2.o comma dell'art. 65 del R. Decreto 6 aprile 1913 n. 549 modificato dal R. Decreto 13 maggio 1915 n. 651, in tutti i casi nei quali il Direttore Didattico non assicuri sotto la sua responsabilità della sussistenza dei motivi stessi. Se manchi tale attestazione, o se il certificato medico non sia sufficientemente motivato, le condizioni di salute dell'insegnante saranno accertate al più presto con visita fiscale.

«Se il medico fiscale attesti che l'insegnante era o è in grado di prestare la sua opera la spesa della visita e della supplenza sarà trattenuta dallo stipendio dovuto all'insegnante, al quale sarà inoltre, secondo i casi, inflitta l'ammonizione o contestata l'accusa di negligenza, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

«Non è poi superfluo avvertire che non possono essere accordati congedi o permessi a insegnanti che non abbiano assunto regolarmente servizio. Ad essi può essere solo concessa una proroga del termine entro il quale devono assumere servizio a norma della ordinanza di destinazione o di trasferimento. Ma tali proroghe non possono essere concesse dai direttori didattici, i quali devono inviare le domande relative, con i documenti giustificativi nel più breve termine al R. Provveditore. La proroga non sarà concessa che in casi di accertata impossibilità per gravi ragioni di salute, di raggiungere la residenza o di gravissimi motivi di famiglia. Gl'insegnanti che non domandino la proroga entro il termine prescritto per la assunzione del servizio o non giustifichino la domanda con le ragioni predette, o non assumano l'insegnamento entro il nuovo termine assegnato, saranno senz'altro dichiarati dimissionari.

«Saranno considerate come mancanze di servizio il ritardo nella denunzia delle assenze degli insegnanti da parte dei direttori didattici o degli ispettori scolastici e la concessione di permessi ingiustificati.»

F.to il Ministro: B. Croce

Roma 25 settembre 1920.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale-

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 12 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15. — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14,10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7,30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.